

AREZZO

**MINISTERO DELL'INTERNO**

**DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI  
ANTINCENDI**

**DIVISIONE PROTEZIONE CIVILE**

**1940 – 1981**

Inventario a cura di Lucilla Garofalo

Collocazione: edificio centrale, piano terra, F. 95, col 8 – 11, bb. 201, voll. 16

## INDICE

<b>RACCOLTA DELLE CIRCOLARI</b>	PAG. 5
<b>PERSONALE DELLA EX DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE ANTIAEREA</b>	
PERSONALE MILITARE	7
PERSONALE DI GRUPPO A	9
PERSONALE DI GRUPPO B	12
PERSONALE DI GRUPPO C	12
USCHIERI	15
<b>AFFARI GENERALI E PER PROVINCIA</b>	
AG 1 AFFARI GENERALI	18
AG 3 COMITATI PROVINCIALI DI PROTEZIONE ANTIAEREA	20
AG 4 PROTEZIONE SANITARIA	21
AG 5 UNIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANTIAEREA (UNPA)	
Affari generali	23
Personale dirigente del Comando generale	24
Personale addetto ai Comandi provinciali e questioni connesse	25
AG 7 OSCURAMENTO	34
AG 9 IMPIANTI DI ALLARME	34
AG 10 RICOVERI	36
Opere permanenti di protezione antiaerea	37
AG 18 RELAZIONI INCURSIONI AEREE	51
AG 19 POTENZIAMENTO IDRICO	57
<b>UNIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANTIAEREA (UNPA)</b>	
COMANDO GENERALE	58
COMANDO PROVINCIALE DI ROMA. FASCICOLI PERSONALI	70
<b>PROTOCOLLI E RUBRICHE</b>	71

**busta 104**

**AG 18 RELAZIONI INCURSIONI AEREE**

433. "1. Agrigento"  
*1941 mag. 22 - 1965 lug. 22*
434. "2. Alessandria"  
In allegato: disegno di razzo pallone  
*1942 feb. 13 - 1944 nov. 15*
435. "5. Apuania"  
*1943 dic. 8 - 1966 mag. 21*
436. "6. L'Aquila"  
*1943 gin. - 1986 feb.*
437. "7. Arezzo"  
In allegato: pianta della città, fotografie  
*1941 dic. - 1980 lug.*
438. "8. Ascoli Piceno"  
*1943 ott. - 1965 mag.*
439. "9. Asti"  
*1943 lug. - 1945 mar.*
440. "10. Avellino"  
In allegato: volantini alleati "Spose di Napoli!"  
*1941 nov. - 1943 ago.*
441. "11. Bari"  
*1941 nov. - 1970 mar.*
442. "12. Belluno "  
[fascicolo vuoto]
443. "13. Benevento"  
*1941 ott. - 1943 nov.*
444. "14. Bergamo"

**MINISTERO DELL'INTERNO**

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI PER LA PROTEZIONE ANTIAEREA

Arezzo

Relazioni sulle incursioni

7  
18



7/18

# R. Prefettura della Provincia di Arezzo

N. 017804 Div. P.S. -

11 18 dicembre 1941 XX\*

OGGETTO: Rinvenimento di palloni aerei.

MINISTERO DELL'INTERNO	
Divisione Generale del Servizio per la protezione P. S. - 11	
30 DIC 1941	
7/	15469

Al MINISTERO dell'INTERNO  
- Gabinetto -

Direz. Gen. P.S. - Div. A. G. R.

Al MINISTERO dell'Interno  
Direz. Gen. Protezione Antiaerea

ROMA

*Handwritten signatures and stamps:*  
 - A circular stamp: "MINISTERO DELL'INTERNO 24 DIC 1941"  
 - A purple stamp: "SCARICATO"  
 - Several handwritten initials and signatures.

Comunicassi, per notizia, che il 14 corrente alle ore 12,30, in località "Carnicli" del comune di Pratovecchio cadeva un pallone di tela gonfiata color crema di circa 20 metri di circonferenza avente nella parte inferiore una specie di cappuccio a cui era attaccata una miccia di circa tre metri ed un tubetto di cm. 8 di circonferenza e di cm. 4 di lunghezza contenente una sostanza non determinata, nera, mentre all'esterno portava la seguente scritta: "H. 1439. FUZE DESTROYING. 33 N. BALLOONS, MARK. MADE by J-P e S. Ltd-Lot N.B. 30.II.41."

Il pallone recuperato dall'Arma CC.RR. di Pratovecchio sarà rimesso al Comando della Difesa Territoriale di Firenze.

Identico pallone nella stessa giornata ed ora fu rinvenuto in località "Casina di Baroti" del comune di Caprese Michelangelo.-

IL PREFETTO



RACCOMANDATA ESPRESSO

7/18

11. 71

PREFETTURA DI AREZZO

Arezzo, 16 Novembre 1943 - Ann. XXII  
PALAZZO DEL GOVERNO

COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA  
C. P. P. A.

al MINISTERO dell'INTERNO = Direzione

Div. N. 727 RIS.

Generale dei Servizi per la P.A.A.?

OGGETTO: Relazione incursione aerea.

= R O M A =

Risposta e Note N.

Div. del

Allegati N. 3

MINISTERO DELL'INTERNO	
Direzione Generale dei Servizi per la P.A.A.	
23-11	22 NOV. 1943
N.° 4/29754	

SCARICATO

*amb*

Rimetto l'unica relazione riflettente l'incursione aerea nemica del 12 corrente, su questo capoluogo, significando che gli allegati "elenco danneggiamenti" e "descrizione particolareggiata degli effetti colpi" saranno inviati appena compilati.

l'ispettore prov. di protez. antiaerea  
= maggiore Zambelli G.B. =

*Zambelli*

Urgente espresso

7  
18  
IV. II

PREFETTURA DI AREZZO

Arezzo, 15 Novembre 1943 - Anno XXII  
PALAZZO DEL GOVERNO

COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA

C. P. P. A.

al MINISTERO dell'INTERNO = Direzione

Div. N. 727

Generale dei Servizi per la P.A.A.

OGGETTO: Relazione incursione aerea  
città di Arezzo del 12/11/43

= R O M A =

Risposte a Nota N.

Div. del 4

Allegati N.

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale dei Servizi per la Protezione Antiaerea
23.11.43
N.º 7/23756



SCAMICATO

Alle ore 19 e cinque minuti del giorno 12 corrente, con cielo sereno e stellato, temperatura di dieci gradi circa, la popolazione di questo capoluogo ha avvertito il rumore caratteristico dei motori di aeroplani naviganti ad alta quota.

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea di Firenze e la Dicot locale ( Centro raccolta notizie) sino a quel momento non avevano comunicato alcuna notizia.

Alle ore 19 e dieci minuti, il sottufficiale di servizio al centralino e al telecomando azionamento sirene di allarme aereo, sergente maggiore BENCI Bruno, avvertiva una forte detonazione e pertanto dopo aver chieste notizie invano dell'accaduto al Comitato di Firenze e al C.R.N, di sua iniziativa dava il segnale di allarme aereo. Erano le 19 e dieci minuti; le prime bombe erano già state sganciate sugli impianti ferroviari, nella parte bassa della città e sullo Stabilimento Industriale Fabbricone

( Società An.Costruzioni Ferroviarie e Meccaniche ). L'incursio\_  
ne è durata trenta minuti prima di cessato allarme è stato dato  
alla popolazione alle ore 21 e trenta.

Gli apparecchi di nazionalità sconosciuta, ritenuti più  
rimotori da bombardamento in numero di tre, sono apparsi sul cielo  
di questo capoluogo provenienti da sud ad alta quota.

Dopo aver sorvolato la città a quota media, la formazio\_  
ne, senza impiego di razzi illuminanti, preceduti da qualche raffi\_  
ca di mitragliatrice, hanno iniziato lo sgancio sugli obiettivi  
più importanti della città: Stazione ferroviaria, Fabbricone, Offi\_  
na gas, con deviazioni su alcune abitazioni civili e zuccherificio.

Si ritiene che ogni apparecchio avesse di mira un solo  
dei suddetti obiettivi; infatti ognuno ha lasciato cadere in sei  
o sette passaggi consecutivi almeno dieci bombe dirompenti di for\_  
ma cilindrica ogivale, verniciate in colore grigio ferro delle di\_  
mensioni; altezza un metro e diametro centimetri quaranta, ritenu\_  
te da 500 libbre.

Il numero complessivo delle bombe sganciate su questo  
capoluogo è risultato di 36.

Il nemico ha perfettamente riconosciuti gli obiettivi,  
pur non avendo impiegato razzi illuminanti, perché agevolato e gui\_  
dato negli sganci dal chiarore lunare e dalla quota relativamente  
bassa tenuta durante l'azione.

Sul Fabbricone sono state sganciate nove bombe delle  
quali tre ad effetto ritardato danneggiando specialmente il repar\_

to caldaie e interrompendo l'attività dello Stabilimento per un periodo di tempo che per ora non é possibile precisare;

Sulla Stazione Ferroviaria e relativi impianti sono state sganciate dieci bombe delle quali due ad effetto ritardato, la prima é esplosa sul lato sud - est a 70 metri circa dalla tettoia ,colpendo alcuni carri tedeschi carichi di proietti d'artiglieria e mine anti-carro, un'altra sul lato nord-ovest a venti metri circa dalla suddetta tettoia danneggiando il binario di corsa e alcune vetture del treno della linea secondaria cassertinese in procinto di partire, i cui viaggiatori alla prima esplosione avevano abbandonato rapidamente le vetture, le altre sei bombe sui vari binari di manovra ; le due bombe ad effetto ritardato sono state sganciate, una sul binario morto presso la cabina di manovra e l'altra sul piazzale della grande velocità. I danni pertanto risultano abbastanza gravi, ma si ritiene che nello spazio di quattro giorni possa essere riattivato il traffico.

Presso l'Officina Gas, nella parte bassa della città, é stata sganciata una bomba sul piazzale provocando danni di scarso rilievo ai vari impianti , tanto che nello spazio di cinque giorni, si ritiene di poter ripristinare l'erogazione del gas.

Sullo Zuccherificio ( Società Romana Zucchero) sono state sganciate 3 bombe che hanno provocato danni relativamente non gravi, ma interrompendo l'attività dello stabilimento per un periodo di tempo che non é possibile per ora precisare.

Nessuna interruzione é avvenuta nell'erogazione dell'acqua potabile e illuminazione pubblica e privata.

Sette edifici per abitazione civile di modeste proporzioni e la Distilleria Agricola, ubicati tra la suddetta Officina Gas e la Ferrovia sono stati colpiti e demoliti quasi completamente ; al

tri edifici hanno subiti danni lievi per effetto delle esplosioni.

Non sono stati lanciati mezzi incendiari e pertanto non se sono sviluppati incendi.

La caccia Tedesca o Nazionale non è intervenuta; non vi è stata azione di Difesa Contraerei, essendo questa Provincia sprovvista di schieramento di armi a terra.

Nessun ricovero pubblico è stato colpito; quelli privati degli edifici crollati sono stati sepelliti dalle macerie, però nessuna persona si trovava ivi ricoverata al momento del crollo.

Il funzionamento dei capi fabbricato e delle squadre di primo intervento dell'Unpa e degli Uffici pubblici in genere, hanno funzionato in modo soddisfacente.

Il reparto del locale Comando dei Vigili del Fuoco intervenuto rapidamente subito dopo l'incursione, non essendo stato impiegato per l'estinzione di incendi, si è adoperato per recuperare le suppellettili delle case danneggiate e assistere i sinistrati.

I quattro posti di pronto soccorso istituiti in questo capoluogo, gli Ospedali civili, Militari e della Croce Rossa, col personale sanitario al completo erano pronti anche durante la incursione aerea per il loro particolare compito di assistenza.

I reparti del Presidio (Camicie Nere, Carabinieri e

Agenti di questura ) rapidamente intervenuti hanno disimpegnato il servizio di O.P e provveduto a piantonare gli edifici colpiti e a interrompere il traffico nelle località ove erano cadute bombe inesplose, con alto spirito di abnegazione e sacrificio.

L'Ufficio del Genio Civile ha provveduto a riunire i componenti le squadre ausiliarie civili di secondo impiego, per la rimozione delle macerie, puntellamenti dei muri pericolanti ecc.

E' stato accertato che le bombe inesplose ( alcune delle quali sono risultate successivamente ad effetto ritardato) ammontano a nove: due cadute sugli impianti ferroviari, una sulla via Masaccio, tre nello stabilimento "abbriccone, una sulla casa popolare di via Libia, una nell'orto della casa civile contrassegnata col n° 29 di via Trasimeno, una infine presso il binario della linea secondaria Arezzo Fossato all'altezza dello zuccherificio. Di queste la prima ad espandersi esplosione spontanea è stata quella caduta sugli impianti ferroviari lato sud-est ( n° 5 rosso della pianta di Arezzo annessa) che è avvenuta alle ore 6,45 del giorno 14 Novembre, la seconda ad esplodere è una delle due cadute sul Fabbricone ( n° 7 rosso) esplosione che è avvenuta alle ore 8,1 dello stesso giorno; alle ore 10 è esplosa quella caduta sulla linea secondaria Arezzo Fossato (n° 3 rosso), alle ore 10 e cinque minuti è esplosa quella sganciata sulla casa popolare a tre piani in via Libia composta di dodici appartamenti ( n° 1 rosso) demolendola con

pletamente; alle ore 12 e quindici minuti da parte di un reparto di Pionieri tedeschi è stata provocata l'esplosione della bomba caduta nel piazzale ferroviario della grande velocità, provocando solamente la rottura di alcuni vetri dei fabbricati vicini. (Numero 4 20-100)

Le bombe esplose sul terreno libero hanno provocato degli imbuti di circa tre-metri-di cinque metri di profondità e dodici di diametro ( nn° 10 - 17 - 22 e 23 ~~vedi~~ ).

Sino a questo momento solamente quattro bombe risultano ancora inesplose e precisamente quella caduta sulla via Masaccio ( n° 2 rosso ), quella caduta in via Trasimeno ( n° 9 rosso ) e due cadute sul Fabbricone ( nn° 6 e 8 rosso ), pertanto la percentuale delle bombe inesplose risulta del 12% circa.

Quasi tutta la popolazione delle zone colpite al segnale di allarme aereo, che è stato preceduto dai boati di alcune bombe lanciate sul Fabbricone, hanno abbandonato rapidamente le proprie abitazioni che in quella zona risultano di costruzione moderna e poco resistenti, e si è sparsa per la vicina campagna. Dopo l'attacco le famiglie dei sinistrati in parte hanno trovato sistemazione presso i parenti e conoscenti; le altre a cura dell'ente Comunale di assistenza e del Partito.

Il contegno della popolazione durante l'attacco aereo, che è il primo, si può ritenere soddisfacente.

Durante l'attacco aereo non si sono avute a lamentare perdite umane, solamente quindici persone tra feriti leggerissimi e contusi hanno ricevuto le cure del caso presso i posti di pronto soccorso e gli ospedali, rientrando tutte alle loro abi-

tazioni nella notte stessa dell'incursione.

Non sono stati lanciati manifestini dall'Aviazione nemica.

L'incursione aerea nemica condotta con un numero così limitato di apparecchi non ha quindi provocato grandi distruzioni, anche per il fatto del mancato impiego di mezzi incendiari, e nessuna vittima umana per il fatto che l'esplosione delle prime bombe lanciate sul Fabbricone, in quel momento inoperoso, hanno dato l'allarme in tempo utile alla popolazione che ha potuto così abbandonare le proprie abitazioni e disperdersi nelle vicine campagne.

All'alba del giorno successivo tutti i servizi pubblici e privati, i negozi uffici ecc. hanno potuto riprendere la normale attività e la vita pubblica pertanto non ha subito sensibili rallentamenti.

Si allega:

- 1°) N° 23 fotografie delle zone colpite,
- 2°) un elenco dei danneggiamenti, compilato a cura dell'ufficio del Genio Civile di Arezzo,
- 3°) descrizione particolareggiata degli effetti dei colpi.
- 4°) pianta della città di Arezzo

IL CAPO DELLA PROVINCIA



# PIANTA DELLA CITTÀ

SCALA 1:5000





FABBRICATI DI VIA ISONZO CONTRASSEGNA TI  
COI NUMERI 4=5= VERDI DELLA PIANTA  
DI AREZZO ALLEGATA.





FABBRICATI DI VIA ISONZO CONTRASSEGNA TI COI NUMERI 4=5 VERDI DELLA PIAN TA DI AREZZO ALLEGATA)



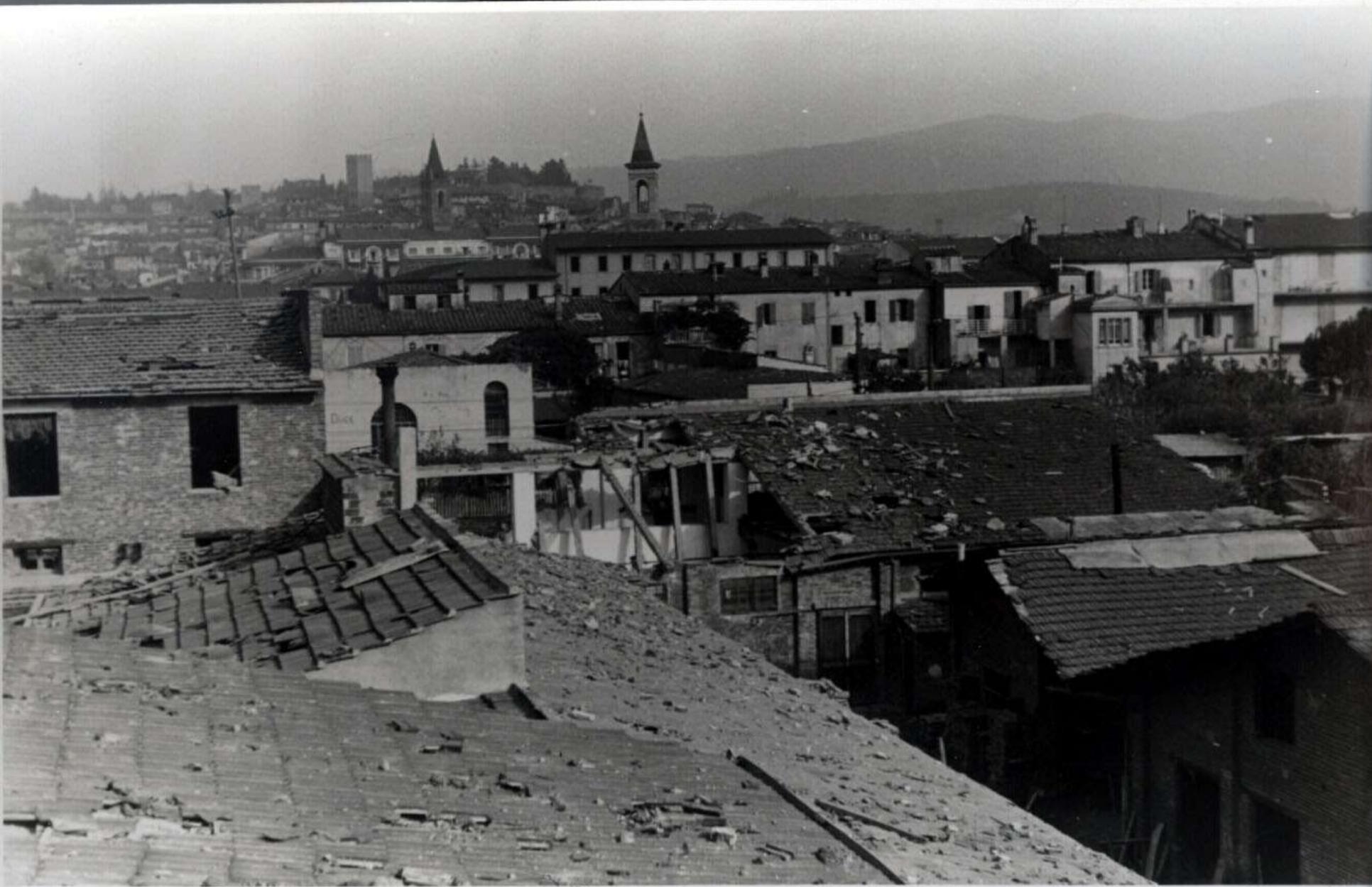
FABBRICATI DI VIA ISONZO CONTRASSEGNA TI COI NUMERI 4=5 VERDI  
DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA



FABBRICATI DI VIA ISONZO CONTRASSEGNAI COI NUMERI 4=5 VERDI  
DELLA PIANEA DI AREZZO ALLEGATA.



DISTILLERIA (N° 6 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



DANNI PROVOCATI AL SALUMIFICIO BARDI IN VIA ISONZO DALLO SCOPPIO  
DI BOMBA DA 500 LIBBRE (N°8 verde della pianta di arezzo alle=  
gata.



DANNI PROVOCATI AL SALUMIFICIO BARDI IN VIA ISONZO DALLO SCOPPIO  
BOMBA DA 500 LIBBRE (N° 8 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



DANNI PROVOCATI AL SALUMIFICIO BARDI IN VIA ISONZO DALL'ESPLOSIONE  
BOMBA DA 500 LIBBRE (N°8 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



DANNI PROVOCATI AL SALUMIFICIO BARDI IN VIA ISONZO DALL' SCOPPIO  
BOMBA DA 500 LIBBRE (N°8 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



ALCUNE VETTURE DELLA LINEA CASENTINESE COLPITE DA BOMBA DI 500  
LIBBRE (N° 9 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



ALCUNE VETTURE DELLA LINEA CASENTINESE COLPITE DA BOMBA DI 500 LIBBRE (N° 9 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



ALCUNE VETTURE DELLA LIEA CASENTINESE COLPITE DA BOMBA DI 500  
LIBBRE ( N° 9VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA



CRATERE IN VIA CITTADINI (N° IO VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO  
ALLEGATA)



VIA CITTADINI ( N° 10 VERDE DELLAPIANTA DI AREZZO ALLEGATA

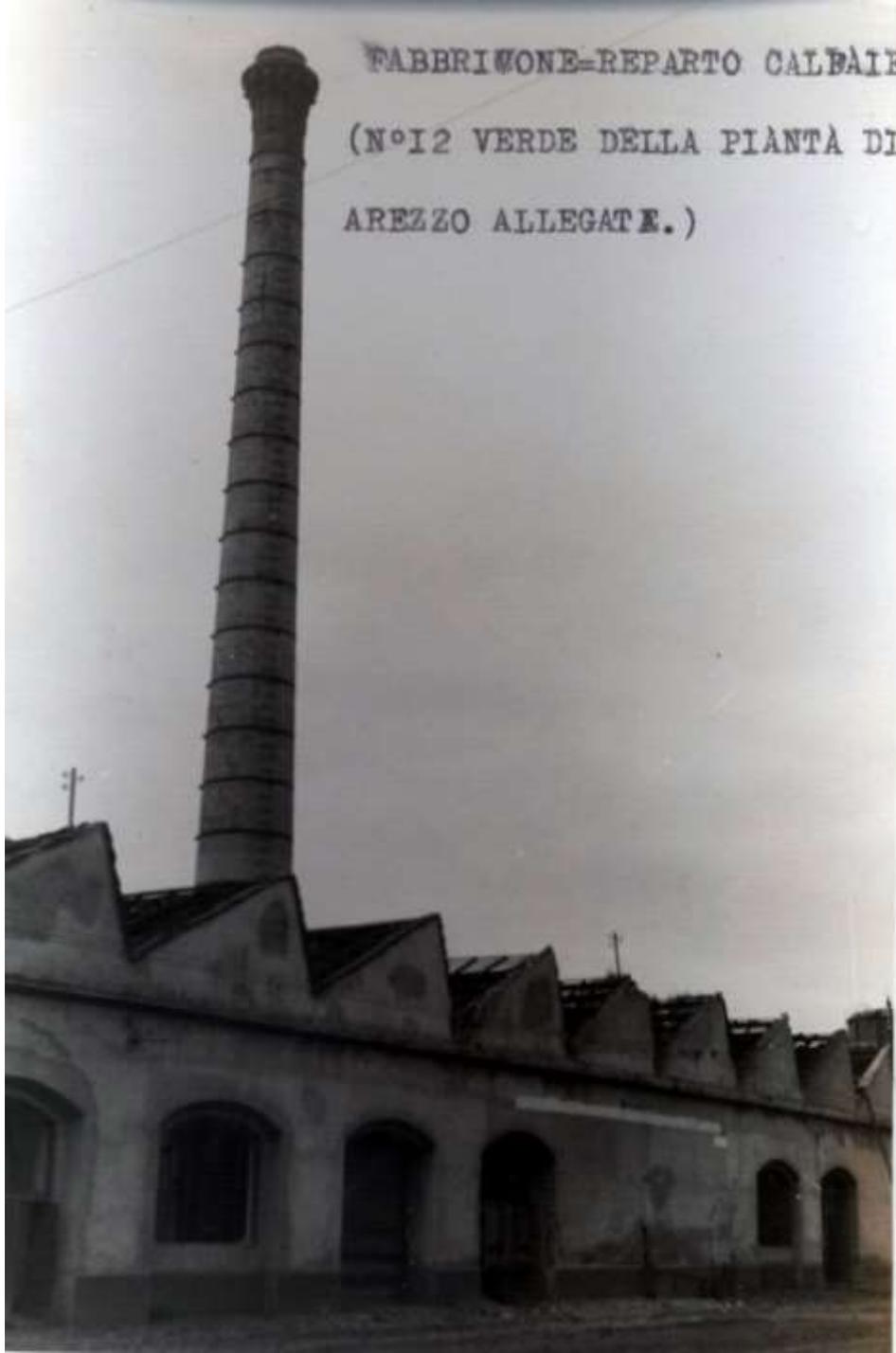


VIA CITTADINI=(N° IO VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA.



FABBRICONE=REPARTO CALDAIE (N°12 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO  
ALLEGATA)

FABBRICONE-REPARTO CALBAIE  
(N°12 VERDE DELLA PIANTA DI  
AREZZO ALLEGATE.)





FABBRICONE=REPARTO TAPPEZZERIA=(N°12 VERDE DELLA PIANTA DI  
AREZZO ALLEGATA)

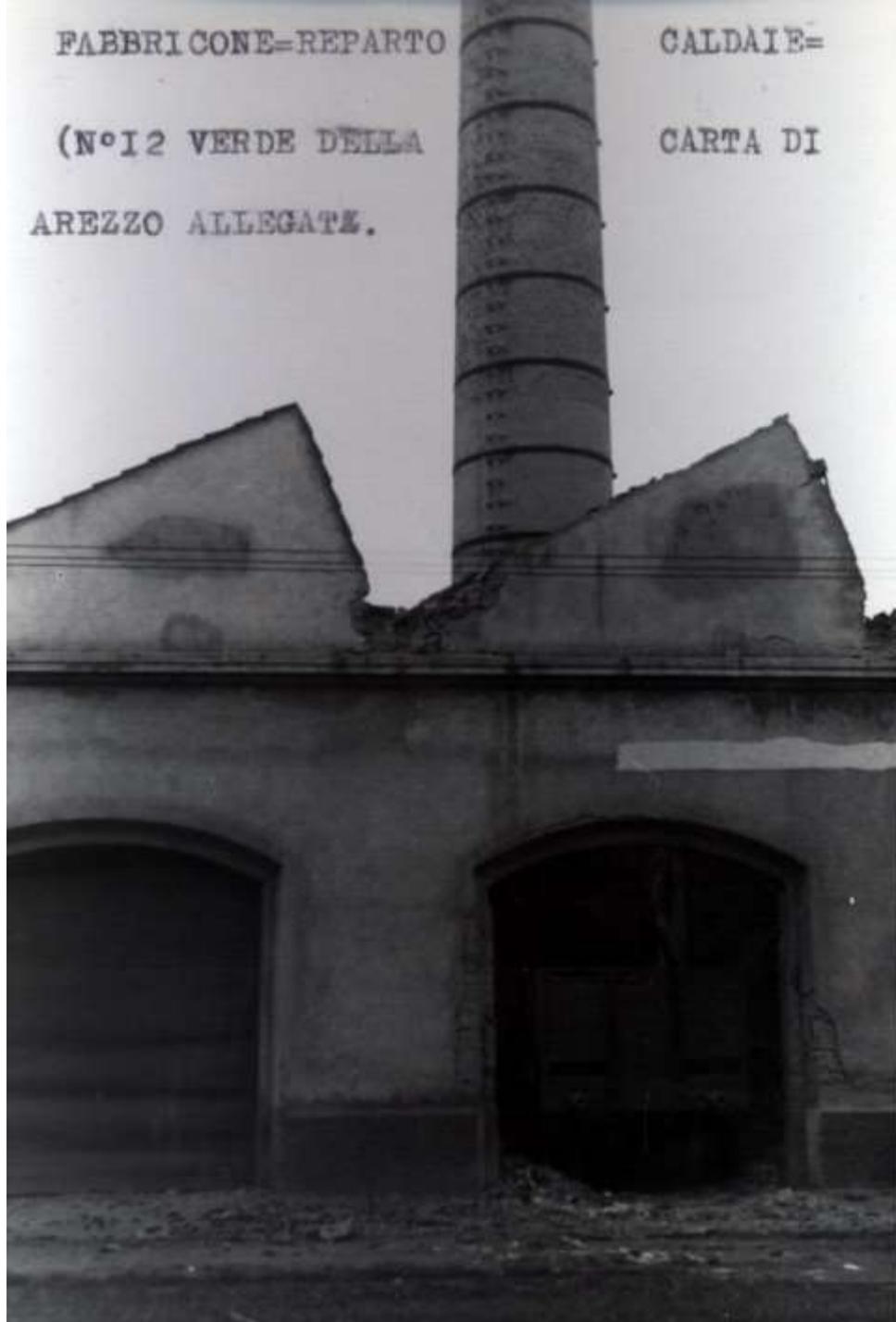
FABBRICONE=REPARTO

CALDAIE=

(N°12 VERDE DELLA

CARTA DI

AREZZO ALLEGATE.





STABILE BIGIARINI VIA ISONZO II=CRATERE PRODOTTO DA BOMBA DI  
500 LIBBRE=(N°17 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



INTERNO DELLO STABILE N°II IN VIA ISONZO DI PROPRIETA BIGIARINI  
(N° I7 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA%)



INTERNO DELLO STABILE N°11 IN VIA ISONZO PROPRIETA BIGIARINI  
(N° 17 VERDE DELLA PIANTA DI AREZZO ALLEGATA)



RACCORDO FERROVIARIO AL CONSORZIO (N° 23 VERDE DELLA PIANTA DI  
AREZZO ALLEGATA)



# MINISTERO DELL'INTERNO

~~RELAZIONI INCURSIONI AEREE~~

~~TERRITORIO CITTA' DI AREZZO~~

~~PER RICORSO SIG. RA MATTEUCCI~~

NIDIA -

SOTT. 71-18

RACCOMANDATA



AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della  
Protezione Civile  
Servizio Protezione Civile  
00100 - R O M A

OGGETTO: MATTEUCCI Nidia in LA PENNA - CL.31

RICHIESTA TRASMISSIONE ~~ANNEXI~~ DOCUMENTI

Sono il difensore dell'~~avversario~~ infortunata civile Matteucci Nidia nato il 15.1.1931 a d Anghiari (AR) per il quale pende avanti la Ecc.ma Corte dei Conti un ricorso tendente ad ottenere trattamento pensionistico.

Ai fini del buon andamento del ricorso stesso, prego la cortesia di codesta Spett.le Direzione di voler trasmettere alla Segreteria della Ecc.ma Corte dei Conti, Sezioni Giurisdizionali per le Pensioni di Guerra Roma - Via Baiamonti, 25, copia integrale di tutti gli atti relativi agli allarmi e bombardamenti subiti dal territorio e dalla città di Arezzo nell'anno 1943.

facendo riferimento al Ricorso n. \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_ e dando comunicazione per opportuna conoscenza allo scrivente dell'avvenuta trasmissione.

Quanto sopra ai sensi e per gli effetti del Decreto Presidenziale "20 marzo 1948 n. 478: - Agevolazioni nell'esame e nella definizione delle domande di pensione o assegno di guerra" ed ai sensi della Legge 28.7.1950 n. 634: esenzione da ogni tassa di bollo per le domande intese ad ottenere il rilascio dei documenti necessari per corredare le istanze di pensione di guerra.

In attesa di cortese riscontro, ringrazio ed ossequio.

Spett.le	
Div.	
Civ.	
	27.6.1980
Classifica N.	71-18
Protocollo N.	81213

AVV. EROS COGLIANI





# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Servizi della Protezione Civile

Roma, 11 30 GIU. 1980

Divisione Protezione Civile

N.ro 81213/71.18 di prot.

Oggetto: Dati sulle incursioni aeree subite dalla città di Arezzo nell'anno 1943 - Ricorso di Matteucci Nidia in La Penna. -

SPERITO

- ALLA CORTE DEI CONTI  
Sesioni Giurisdizionali per le Pensioni di Guerra  
Via Balzani n. 25

00195 ROMA

e, per conoscenza,

- ALLA PREFETTURA DI

52100 AREZZO

- ALL'AVV. EROS COGLIANI  
Via Alfredo Casella, 7

00199 ROMA

Con lettera qui pervenuta in data 27 giugno u.s., di cui si unisce copia, l'Avv. Eros Cogliani, in relazione ad un ricorso in materia di pensione prodotto da Matteucci Nidia, si è qui rivolto chiedendo l'invio a codesta Corte dei dati relativi ai bombardamenti aerei sulla città di Arezzo nell'anno 1943.

Ciò premesso, si trasmette pure in copia la sola relazione esistente agli atti di questo Ministero sulla incursione aerea subita dalla predetta città il giorno 12 novembre 1943.

La Prefettura di Arezzo, alla quale la presente viene inviata per conoscenza, è pregata di voler trasmettere direttamente alla Corte dei Conti ogni ulteriore utile elemento in suo possesso sui bombardamenti subiti nel suddetto periodo dalla città di Arezzo.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

due pro' un 2° e qual c.

SPEDIZIONE IN ABBONDO

Urgente espresso

7  
18  
14 11



PREFETTURA DI AREZZO

Arezzo, 15 Novembre 1943 - Anno XXII  
PALAZZO DEL GOVERNO

COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA

C. P. P. A.

al MINISTERO dell'INTERNO = Direzione

Div. n. 727

Generale dei Servizi per la P.A.A.

OGGETTO: Relazione incursione aerea  
città di Arezzo del 12/11/43

= R O M A =

Esposita a Nota N.

Div. del

Allegati N.

MINISTERO	CRMO
Divisione	Antiaerea
21-11-43	
N.° 7/27756	

SCARICATO

Alle ore 19 e cinque minuti del giorno 12 corrente, con cielo sereno e stellato, temperatura di dieci gradi circa, la popolazione di questo capoluogo ha avvertito il rumore caratteristico dei motori di aeroplani naviganti ad alta quota.

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea di Firenze e la Dicot locale ( Centro raccolta notizie) sino a quel momento non avevano comunicato alcuna notizia.

Alle ore 19 e dieci minuti, il sottufficiale di servizio al centralino e al telecomando azionamento sirene di allarme aereo, sergente maggiore BENCI Bruno, avvertiva una forte detonazione e pertanto dopo aver chieste notizie invano dell'accaduto al Comitato di Firenze e al C.R.N, di sua iniziativa dava il segnale di allarme aereo. Erano le 19 e dieci minuti; le prime bombe erano già state sganciate sugli impianti ferroviari, nella parte bassa della città e sullo Stabilimento Industriale Fabbrica

RACCOMANDATA



AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della  
Protezione Civile  
Servizio Protezione Civile  
00100 - R O M A

OGGETTO: MATTEUCCI Nidia in LA PENNA - CL.31

RICHIESTA TRASMISSIONE ~~DOCUMENTI~~ DOCUMENTI

Sono il difensore dell'~~XXXXXX~~ infortunata civile Matteucci Nidia  
nata il 15.1.1931 ad Anghiari (AR)  
per il quale pende avanti la Ecc.ma Corte dei Conti un ricorso  
tendente ad ottenere trattamento pensionistico.

Ai fini del buon andamento del ricorso stesso, prego la cortesia  
di codesta Spett.le Direzione di voler trasmettere alla Segreteria  
della Ecc.ma Corte dei Conti, Sezioni Giurisdizionali per le  
Pensioni di Guerra Roma - Via Basimonti, 25, copia integrale  
di tutti gli atti relativi agli allarmi e bombardamenti subiti  
dal territorio e dalla città di Arezzo nell'anno 1943.

facendo riferimento al Ricorso n. \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_  
e dando comunicazione per opportuna  
conoscenza allo scrivente dell'avvenuta trasmissione.

Quanto sopra ai sensi e per gli effetti del Decreto Presidenziale  
"20 marzo 1948 n. 478: - Agevolazioni nell'esame e nella definizione  
delle domande di pensione o assegno di guerra" ed ai sensi  
della Legge 28.7.1950 n. 634: esenzione da ogni tassa di bollo  
per le domande intese ad ottenere il rilascio dei documenti necessari  
per corredare le istanze di pensione di guerra.

In attesa di cortese riscontro, ringrazio ed ossequio.

AVV. EROS COGLIANI

71-18  
81215



*OH*  
*L*  
Prefettura di Arezzo

Arezzo, 16 luglio 19 80

Prot. N° 601/27-2 Div. Gab.



Allegati \_\_\_\_\_  
Risposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
Dev. \_\_\_\_\_ La \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

LA CORTE DEI CONTI  
Sez. Giurisdiz. per le Pensioni  
di Guerra  
- Via Ediamonti, 25 -  
00195 ROMA

e p.c. AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direz. Gen. della Protezione Civile  
Servizi della Protezione Civile  
Div. P.C.

OGGETTO Dati sulle in  
corsioni aeree subite dalla città di  
Arezzo nell'anno 1943 - Ricorso di  
Matteucci Nidia in La Penna.

ROMA  
(Rif. n. 81213/71.18 del 30.6.1980)  
ALL'AVV. EROS COGLIANI  
Via Alfredo Casella, 17  
00199 ROMA

Con riferimento alla lettera del Ministero dell'Interno  
- Direzione Generale della Protezione Civile - n. 81213/71.18  
del 30.6.1980, inviata a codesta On. Corte dei Conti e qui per  
conoscenza, si trasmette fotocopia della nota in data 12 c.m.  
pervenuta dalla Questura, appositamente interessata, circa  
l'oggetto.

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZ. GENERALE PROTEZIONE CIVILE  
DIVISIONE PROTEZIONE CIVILE

24 LUG. 1980

Classifica N. 71-18  
Protocollo N. 81218

IL PREFETTO  
(de Julis)

*OH*  
24.4.80  
*[Signature]*